

Lo specchio di Venere

Rubrica di medicina e chirurgia estetica a cura della **Dr.ssa Paola Molinari**



Carissime lettrici e Cari lettori, incredibile ma vero: siamo già al terzo anno di vita di questa rubrica. Anche quest'anno abbiamo deciso di cambiare il formato: il primo anno abbiamo preparato dei numeri con dei casi di studio, nel secondo anno ci siamo dedicati a rispondere alle vostre domande e quest'anno proporremo un nuovo modo di conversare. Lo scorso anno infatti abbiamo provato una certa frustrazione a non potervi dare delle risposte esaustive: non vedere il paziente non ci permette di approfondire il tema. Ecco quindi la soluzione. Riporteremo, in maniera anonima, 12 prime visite a pazienti veri. Siamo certi che le domande saranno più o meno quelle che verrebbero in mente a voi. La prima conversazione prende spunto da una lettera che abbiamo pubblicato nell'ultimo numero dello scorso anno, dove accennavamo alla nuova tecnica dei *fili* per rimodellare un contorno del viso non più tonico come una volta. Avevamo promesso un approfondimento e quindi eccolo. Continuate sempre a scriverci, le vostre lettere saranno lo spunto migliore possibile per comprendere quali sono i temi che vi interessano maggiormente. Grazie del vostro aiuto!

G. È una gradevolissima signora di quasi 50 anni, con un bel fisico, mantenuto in forma da uno stile di vita sano e da tanto nuoto. Ma il viso anche se curatissimo dal punto di vista cosmetico è parecchio rilassato proprio nei contorni. Arriva da me speranzosa di riuscire a trovare una soluzione non chirurgica, non estrema, ma efficace.

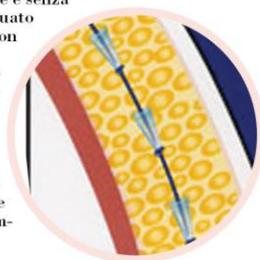
Molinari. È chiaro anche a prima vista che la sua pelle è pulita, curata e ben nutrita, ma capisco bene la sua necessità di riprenderne il tono. Le proporrei quindi un soft lifting, che prevede l'inserimento di fili speciali per risollevare i cedimenti del viso.

G. Inserimento di fili? Come le dicevo sono contraria alla chirurgia per vera e propria paura. Pensavo che da lei avremmo affrontato il problema solo da un punto di vista di medicina estetica.

Molinari. Infatti sarà proprio così. Di bisturi non se ne parla proprio, ed è proprio questa la novità. Il metodo di introduzione di questi fili di nuovissima concezione è senza incisione. Il trattamento va effettuato comunque in ambiente idoneo con particolare attenzione all'asepsi (cioè ad evitare qualsiasi possibile infezione), ma per il paziente è assolutamente poco invasivo. La parte più impegnativa è come sempre quella della pianificazione, con il disegno del percorso dei fili e dei coni stessi per creare le corrette linee di trazione, mentre l'esecuzione è relativamente semplice.

G. Di quale materiale sono fatti questi fili e questi coni dei quali parla?

Molinari. Sono fatti di acido polilattico e acido glicolico, completamente riassorbibili, sia nella lunghezza del filo, sia per quel che riguarda i coni bidirezionali. Un'altra cosa che mi dà ulteriore tranquillità è che recentemente hanno ottenuto, oltre alle opportune autorizzazioni europee, anche l'autorizzazione FDA (Food & Drugs Administration), severo organo di controllo negli U.S.A. Esistono poi altri fili più corti a base di un altro materiale, il capronolattone, già conosciuto ed utilizzato in chirurgia da anni per le suture riassorbibili, questi si possono ora usare come potente biorivitalizzante, anche in associazione a quelli più lunghi e con i coni di cui parlavamo, per ottimizzarne i risultati.



Scrivete a: p.molinari@applepress.it

G. Il tutto è senza anestesia?

Molinari. Viene somministrata una piccolissima dose di anestetico locale soltanto nei punti di ingresso e di uscita dell'ago. La seduta è comunque praticamente indolore.

G. Quanto dura l'intervento?

Molinari. Dipende dal numero di fili che vengono posizionati, comunque, in linea di massima, mezz'ora circa.

G. Si fa da solo o in combinazione con altre tecniche?

Molinari. Io generalmente amo combinare varie tecniche, diverse tra loro, nell'ottica di armonizzare il risultato. Sono convinta, ad esempio, che questa sia la soluzione indicata per il contorno del volto, mentre in aree adiacenti, quali i terzi superiore e medio del volto, tossina botulinica e filler siano ancora le tecniche migliori. Quando però queste tecniche devono essere fatte nella medesima area, preferisco, quando possibile, non effettuarle nel corso della stessa seduta, ma magari la settimana successiva.



G. Entro quanto tempo si torna presentabili?

Molinari. Qui viene il bello: praticamente all'uscita dall'ambulatorio. Rimane visibile, solo ad un occhio particolarmente attento, il punto di ingresso dell'ago. E poi non si tratta di un risultato fisso e permanente nel tempo.

G. Molto interessante. Mi piace molto l'idea della reversibilità, ma allo stesso tempo significa che la durata è a tempo. L'effetto di questi fili scompare progressivamente e se sì in quanto tempo?

Molinari. Sì, anche io amo gli effetti reversibili: in passato si utilizzavano materiali permanenti, e chi si è sottoposto alla loro applicazione lo rimpiange amaramente, sia per le possibili complicanze, sia perché nel tempo le caratteristiche del volto sono mutate, mentre i materiali no, con ovvia conseguente disarmonia. La durata dei fili è relativamente breve, sotto l'anno, ma l'effetto di sollevamento dato ai tessuti dura di più, tra i 12 e i 18 mesi. Tra l'altro sono convinta che questo dipenda dal materiale, che esercita oltre all'effetto trazione, di tipo meccanico, anche una potentissima bio stimolazione.

G. Quanto costa?

Molinari. Anche questo dipende dal numero di fili che si programma di inserire. Generalmente tra i 1.000 ed i 1.500 €.